

Inchiesta Aterp Catanzaro: quattro rinvii a giudizio, tredici proscioglimenti

Data: 2 aprile 2026 | Autore: Redazione



Case popolari, presunte irregolarità e controlli mancati: fissato il processo per aprile

Prosegue l'inchiesta sull'Aterp di Catanzaro che ha acceso i riflettori sulla gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Il procedimento giudiziario, che coinvolge complessivamente 17 persone tra funzionari, pubblici ufficiali e inquilini, ha portato a quattro rinvii a giudizio e tredici proscioglimenti.

La decisione è stata assunta dal Gup del Tribunale di Catanzaro, che ha disposto l'avvio del processo per una parte degli indagati, mentre per altri è stata esclusa ogni responsabilità penale.

Chi va a processo: accuse di falso e rifiuto di atti d'ufficio

Dovranno affrontare il processo penale, con prima udienza fissata al 14 aprile, i vigili urbani Ivan L'Arocca e Giuseppe Grande, accusati di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale. Secondo l'ipotesi accusatoria, il 3 agosto 2022 avrebbero attestato controlli mai realmente effettuati.

Rinviato a giudizio anche Vincenzo Celi, funzionario dell'Aterp Calabria, all'epoca in servizio presso l'ufficio affari generali del distretto di Catanzaro. Le accuse a suo carico riguardano:

- **falso ideologico**, per aver attestato in modo non veritiero il requisito di “**sottoaffollamento**” di un immobile;

- **rifiuto di atti d’ufficio**, per non aver avviato le procedure di rilascio o risoluzione del contratto nonostante presunte **occupazioni abusive**.

A processo anche **Concetta Raffa**, dipendente Aterp assegnata all’ufficio personale, chiamata a rispondere di **tre episodi di rifiuto di atti d’ufficio**, per non aver attivato le procedure previste pur essendo a conoscenza di **occupazioni illegittime di alloggi popolari**.

Prosciolti tredici imputati: cadono diverse contestazioni

Il giudice ha invece disposto il **proscioglimento** per:

Gianluca Bevilacqua, Silvana Bevilacqua, Rodolfo Chillà, Andrea Curcio, Cesare Curcio, Rita De Fazio, Raffaele Fera, Alberto Froio, Pantaleone Froio, Domenico Pio Masciari, Gerardo Masciari, Vittorio Pace e Franca Passalacqua.

Per queste posizioni non sono stati ritenuti sufficienti gli elementi per sostenere l’accusa in giudizio.

Associazione per delinquere: accusa decaduta

Nel corso dell’udienza preliminare, il **Gup di Catanzaro** ha inoltre stabilito la **caduta dell’accusa di associazione per delinquere**, inizialmente contestata e che vedeva tra i presunti promotori lo stesso funzionario Aterp Vincenzo Celi.

Rito abbreviato al via il 16 febbraio

Un ulteriore filone dell’inchiesta proseguirà con il **rito abbreviato**, che prenderà il via il **16 febbraio**. A scegliere questa modalità processuale sono stati:

- **Domenico Albino**, dirigente dell’ufficio Patrimonio e Inquilinato;
- **Sergio Costanzo**, consigliere comunale;
- **due inquilini** coinvolti nella vicenda.

Un’indagine che riaccende il dibattito sulla gestione delle case popolari

L’inchiesta sull’**Aterp di Catanzaro** riporta al centro dell’attenzione il tema della **trasparenza nella gestione delle case popolari**, dei **controlli sugli alloggi ERPe** delle responsabilità degli uffici preposti. Il processo in programma ad aprile sarà decisivo per chiarire eventuali responsabilità e fare luce su una vicenda che ha avuto un forte impatto sul territorio.

Presunzione di innocenza

È importante ricordare che, nel sistema penale italiano, vige la **presunzione di innocenza** fino alla sentenza definitiva. Come sancito dall’articolo 27 della **Costituzione italiana**, nessuno può essere considerato colpevole fino a condanna passata in giudicato.